



VENERDI' 25 GIUGNO 2010 SCIOPERO GENERALE

**DELL'INTERA GIORNATA
PER I LAVORATORI
DEI SETTORI PUBBLICI E PRIVATI**

**IL GOVERNO HA VARATO UNA MANOVRA INGIUSTA,
INIQUA E CON SCELTE CHE DEPRIMONO
ANCORA DI PIU' L'ECONOMIA.**

**LA CGIL RITIENE CHE LE PRIORITA'
E GLI OBIETTIVI DI UN INTERVENTO ECONOMICO,
IN PARTICOLARE, DEBBANO ESSERE:**

- avviare la riforma fiscale, abbassando la tassazione sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni, e sostenere la lotta all'evasione fiscale
- tassare rendite e grandi patrimoni
- definire una nuova politica industriale, del terziario e dei servizi
- varare un "Piano per il Lavoro" a favore, in particolare, dei giovani e delle donne incentivando le assunzioni a tempo indeterminato e cancellando le tante precarietà presenti nei settori pubblici e privati
- intervenire sugli sprechi e riformare il settore della conoscenza, in particolare è urgente avviare un piano formativo che investa nella scuola e nell'università
- rendere flessibile il patto di stabilità per i Comuni virtuosi per avviare i cantieri, in particolare quelli sulle piccole opere

NO ALLA MANOVRA DEL GOVERNO

Da tempo sarebbe stato necessario favorire la crescita, varare un "Piano per il Lavoro", chiedere a tutti di contribuire a partire dai redditi più alti, grandi patrimoni ed imprese.

Il governo ha scelto di colpire solo i lavoratori e le lavoratrici, pubblici e privati, i precari, le pensionate ed i pensionati. Infatti, con la manovra:

- blocca i contratti pubblici, anche quelli già rinnovati, e gli scatti di anzianità nella scuola
- taglia i trasferimenti alle Regioni ed ai Comuni: meno risorse per lo sviluppo, meno prestazioni e servizi sociali, più costi per anziani, pensionati e fasce deboli
- ferma per un anno la pensione per tutti i lavoratori e le lavoratrici e riduce la salvaguardia per coloro che sono in mobilità
- chiude il 40% degli Enti di ricerca
- congela il turnover e licenzia la metà dei precari in tutta la Pubblica Amministrazione, blocca la contrattazione di II livello e decide nel 2012 il pensionamento a 65 anni delle lavoratrici pubbliche. La CGIL ribadisce il suo fermo NO al "Collegato lavoro" che attacca i diritti di quanti lavorano e che non accoglie neanche le osservazioni del Presidente della Repubblica.



Tutto sulle nostre spalle? NO

www.cgil.it